

15 DICEMBRE 2023 UNA COSETTA COSÌ

di e con Ghemon
e con Giuseppe Seccia (tastiere)
e Filippo Cattaneo Ponzoni (chitarra)
testi Ghemon e Carmine Del Grosso
produzione OTR Live
in collaborazione con Astarte Agency

“Una Cosetta Così” non è un concerto, non è un monologo teatrale e neanche uno spettacolo comico, ma è un po' di tutto questo: un monologo che aspira alla grandezza del teatro-canzone di gaberiana memoria, con tutta la freschezza, l'immediatezza e la sincerità della stand-up comedy. “Una Cosetta Così” rappresenta uno spazio di libertà creativa in divenire dove sciogliere le briglie, per dare allo spettatore qualcosa di diverso da quello che già conosce o immagina. Uno show fatto di storie personali da guardare attraverso la lente dell'ironia, canzoni inedite, cover inaspettate e momenti di riflessione più profonda. Un'unica richiesta: niente spoiler. «Nell'era in cui si sa sempre tutto prima che succeda – dice Ghemon – in questo spettacolo io e il pubblico pensiamo che qualcosa possa essere ancora ‘una sorpresa’».

14 GENNAIO 2024 #POURPARLER

di Giovanna Donini, Annagaia Marchioro
e Gabriele Scotti
con Annagaia Marchioro
produzione Brugole&co

#Pourparler è un viaggio alla scoperta delle parole, che possono essere finestre oppure muri, possono aprire dei mondi o tenerci prigionieri. Mi hanno sempre affascinato le parole, in modo quasi erotico. A volte per il loro significato, altre volte per la loro storia ed ogni tanto, lo ammetto, solo per il suono. Ci sono parole bellissime come trasverberazione, che significa la trafittura del cuore del putto da parte dell'Altissimo. E parole controverse come sindaca o architetta, parole come desiderare che deriva da sidera (astri) e significa sentire la mancanza delle stelle; e parole senza passato, come tiktok o youtuber o influencer. #Pourparler gioca con le parole per raccontare storie di lotta e d'amore ma anche di odio e di ribellione, storie che fanno ridere fino alle lacrime o aprono scorci di paesaggi umani.

25 GENNAIO 2024 ERA L'ALLODOLA?

Da un dubbio di....
comichetragichesaranti conversazioni
di un uomo innamorato

di Daniele Monachella
con Daniele Monachella e Ignazio Chessa
regia Daniele Monachella
produzione Mab Teatro

Tra echi shakespeariani e suggestioni psicanalitiche, “Era l'alodola?” prende spunto dal dilemma del titolo, che rimanda al celebre dialogo di “Romeo e Giulietta”, per rappresentare le inquietudini di un (geniale) drammaturgo. Il protagonista, Guglielmo Scuotelapera, “al secolo” William Shakespeare, si confronta con il suo analista, un certo Dottor Trinculo, omonimo di un personaggio della “Tempesta”. «Il tormentato e sedicente bardo attraversa un momento di crisi – spiega Daniele Monachella – e porta in superficie uno degli interrogativi più ambigui del suo repertorio: “Era l'alodola?”». Un raffinato e irriverente divertissement metateatrale «dove letteratura e amore descrivono la follia e, attraverso di essa i sentimenti dell'essere umano e le sue contraddizioni» per approdare nel teatro dell'assurdo».

5 FEBBRAIO 2024 VICINI DI CASA

dalla commedia “Sentimental” di Cesc Gay
traduzione e adattamento Pino Tierno
con Alessandra Acciai, Gigio Alberti,
Alberto Giusta, Amanda Sandrelli
regia Antonio Zavatteri
co-produzione Nidodiragno / CMC
Cardellino srl – Teatro Stabile di Verona
in collaborazione con Festival Teatrale di Borgio Verezzi

Anna e Giulio stanno insieme da anni. Hanno un lavoro, una bambina, qualche interesse e molte frustrazioni. Lui avrebbe voluto fare il musicista ma invece insegna, e si rifugia in terrazza a guardare le stelle. Lei avrebbe voluto un altro figlio ma il marito no, quindi ora cerca conforto nei manuali di auto aiuto. Una coppia come tante, al confine fra amore e abitudine, in equilibrio precario. A scardinare l'apparente stabilità ci pensano Laura e Toni, i vicini di casa, che, invitati per un aperitivo,

irrompono nel loro appartamento e nella loro vita. Tra un bicchiere di vino e una fetta di Pata Negra, la conversazione si addentra nel terreno scivolosissimo della sessualità. La pièce, dal film “Sentimental”, tratto da “Los vecinos de arriba” di Cesc Gay, indaga su inibizioni e ipocrisie del nostro tempo.

19 FEBBRAIO 2024 IL SEN(N)O

di Monica Dolan
titolo originale The B*east
traduzione Monica Capuani
adattamento e regia Serena Sinigaglia
con Lucia Mascino
scene Maria Spazzi
luci e suoni Roberta Faiolo
assistente alla regia Michele Iuculano
Produzione Teatro Carcano Milano

“Molte di queste cose, questi impulsi, sono cose salutari, ma vengono semplicemente distorte. O forse è il mondo che viene distorto, ma vedi, il mio lavoro è far sì che le persone si adattino al mondo, distorto o meno, in modo che si sentano felici. O non tristi. O... funzionanti.” Tessa è una psicoterapeuta che è stata incaricata di fornire un rapporto medico su uno dei suoi pazienti per il tribunale penale. Questo è il caso più eccezionale di Tessa in tutti i suoi vent'anni di pratica. Man mano che il trattamento procede, si ritrova a porre domande più profonde e di vasta portata, non solo sul suo paziente, ma sul mondo e le sue motivazioni. Il seno di una donna non è soltanto suo. Si può pensare che lo sia, in definitiva è parte del suo corpo. È, però, anche di pubblica proprietà. Ed è una cosa che impari presto. Ce lo racconta Lucia Mascino che ne Il Sen(n)o veste i panni di una psicoterapeuta, chiamata da un tribunale inglese a valutare un caso particolare. Un monologo volutamente sfidante che svela le riflessioni della protagonista, tra private sofferenze e pubblico ruolo. Opera prima di Monica Dolan, una delle attrici più interessanti della scena inglese, Il Sen(n)o, ci conduce nell'esplorazione di un tema quantomai attuale e dibattuto: come l'esposizione precoce alla sessualizzazione e alla pornografia nell'era di internet abbiano inciso profondamente sulla nostra cultura.

10 MARZO 2024 LE VOLPI

uno spettacolo di Lucia Franchi e Luca Ricci
con Antonella Attili, Giorgio Colangeli, Luisa Merloni
regia Luca Ricci
produzione Infinito / CapoTrave

Nell'ombra di una sala da pranzo, all'ora del caffè, in un'assolata domenica di agosto, si incontrano due notabili della politica locale e la figlia di una di loro. Tutto intorno i pensieri volano già al mare e alle vacanze, eppure restano da mettere in ordine alcune faccende. Davanti a un vassoio di biscotti vegani, i protagonisti si confessano legittimi appetiti e interessi naturali, si stringono e si sciolgono accordi, si regola la maniera migliore di distribuire favori e concessioni, incarichi di servizio e supposti vantaggi. La provincia italiana è la vera protagonista della vicenda, un microcosmo in cui osservare le dinamiche di potere che hanno sempre a che fare con i desideri e le ossessioni. In un meccanismo autoassolutorio appare legittimo ricavare un tornaconto personale, e emergono i sintomi della corruzione...

25 MARZO 2024 ZIYA AZAZI DERVISH

idea / coreografia / danza Ziya Azazi
AZAB - musiche Uwe Felchle
DERVISH IN PROGRESS - musiche Mercan Dede
disegno luci originale Lutz Deppe
ricreato da Francesco Servettini
costumi Ischiko
produzione Za&Office

L'artista turco Ziya Azazi interpreta in chiave contemporanea le danze della tradizione sufi in “Dervish”, un programma a serata composto da due lavori: “Azab” e “Dervish in Progress”. Ziya Azazi è stato influenzato nella sua formazione dal Sufismo, che esplora la ragione della creazione dell'uomo e dell'universo in cui vive: secondo questa filosofia, che studia la casualità dell'esistenza, l'uomo è un essere che ha bisogno di crescere e di essere illuminato. “Azab” descrive lo sforzo dell'uomo nell'attraversare le prime tre porte: la Legge, il Cammino, la Consapevolezza, in una ricerca sia filosofica che artistica.

“Dervish in Progress” parte dalla quarta porta, il Discernimento, che segna la fine del percorso di conoscenza interiore. Il senso di completezza e di gioia è visibile in ogni movimento e la grazia della rotazione riflette il luogo in cui la sua mente si trova nel compiersi del viaggio.

14 APRILE 2024 serale 15 APRILE 2024 matiné M/T MOBY PRINCE 3.0

di Francesco Gerardi e Marta Pettinari
con Lorenzo Satta e Alessio Zirulia
regia video e sound design Fabio Fiandrini
videoproiezioni Chiara Becattini
disegno luci Davide Riccardi
responsabile tecnico Alberto Battocchi
regia Federico Orsetti
produzione Grufo e Grufo e La Nave Europa
con TNG Teatro Nazionale di Genova
e con Associazione “140” - familiari vittime Moby Prince e Associazione 10 Aprile - Familiari Vittime Moby Prince Onlus

“M/T Moby Prince 3.0” ricostruisce la più grande tragedia della storia della marina mercantile italiana nel secondo dopoguerra: la collisione tra il traghetto della Navarma e la petroliera Agip Abruzzo nella rada di fronte al porto di Livorno e l'incendio in cui perirono centoquaranta persone, con un unico superstite, il giovane mozzo napoletano Alessio Bertrand. Una pièce di teatro civile per fare luce sui misteri ancora irrisolti: la parola ai protagonisti, i passeggeri, gli ufficiali e l'equipaggio della nave, attraverso una serie di monologhi, frutto di un lavoro di ricerca e scrittura durato quasi due anni. “M/T Moby Prince 3.0” racconta le vicende umane, ma anche le contraddizioni della fase processuale, le lacune e le omissioni, gli interrogativi emersi grazie alle due commissioni d'inchiesta, che mostrano un'altra verità...

21 APRILE 2024 SCOOP (Donna Sapiens)

uno spettacolo di Giobbe Covatta e Paola Catella
con Giobbe Covatta

“Scoop: Donna Sapiens”, è il titolo del nuovo spettacolo di Giobbe Covatta che vuole dimostrarci, col suo linguaggio irriverente e dissacratorio, la

superiorità della donna sull'uomo. Per convalidare tale tesi il comico spazia dalla storia, alla sociologia, alla medicina e da ogni punto di vista il maschio della razza umana esce perdente e ridicolo rispetto alla donna. Non mancano interviste impossibili con personaggi importanti che supportano tale tesi: da Dio stesso, che svela gli esilaranti retroscena della creazione dell'uomo e della donna, fino a un improbabile uomo del futuro che ci mette in guardia sui rischi di un mondo assoggettato all'arroganza maschile, passando per Nello, il povero membro maschile che chiede aiuto per le sue pessime condizioni di vita, schiavo dei ridicoli appetiti sessuali del suo padrone. Giobbe Covatta dimostra nel suo modo comico e surreale il proprio amore e rispetto per le donne, a cui dedica in finale un poetico omaggio.

9 MAGGIO 2024

RUMBA L'asino e il bue del presepe di San Francesco nel parcheggio del supermercato

di e con Ascanio Celestini
musica e voce Gianluca Casadei
voce Agata Celestini
produzione Fabbrica srl. Fondazione Musica Per Roma, Comitato Greccio 2023, Teatro Carcano Milano

«Quante sono le stelle nel cielo?
Così tante che non si possono contare...»

Francesco si chiama Giovanni. Nasce da una madre francese quando il padre sta in Francia a vendere stoffe pregiate. Così lo chiamano “francesco”, insomma un figlio francese che si legge tanti libri della letteratura cavalleresca. Diventa cavaliere o vorrebbe diventarlo, va in guerra, ma finisce in galera. Quando esce dal carcere deve ricostruire le case dei nobili che il popolo ha cacciato da Assisi e impara a fare il muratore. Così diventa il santo che impara a ricostruire la Chiesa di Dio in terra. Ma perché Francesco ci affascina ancora dopo otto secoli? E dove lo troveremo oggi? Tra i barboni che chiedono l'elemosina nel parcheggio di un supermercato? Tra i facchini africani che spostano pacchi in qualche grande magazzino della logistica?